

Adorazione (2019)

Un film di Fabrice Du Welz con Thomas Gioria, Fantine Harduin, Benoît Poelvoorde, Anaël Snoek, Gwendolyn Gourvenec. Genere Drammatico durata 98 minuti. Produzione Belgio, Francia 2019.

Uscita nelle sale: 19/05/2022

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

Paul ha dodici anni e passa le sue giornate nei boschi che circondano la clinica psichiatrica in cui lavora sua madre. I due vivono soli nelle vicinanze dopo l'abbandono del padre di Paul. Al ragazzo piace prendersi cura degli uccelli del bosco, e tra gli alberi incontra un giorno Gloria, una ragazza in cura presso la clinica il cui fascino è pari solo alla sua instabilità mentale. Paul si lascia convincere a seguirla e insieme scappano dalla clinica, in cerca di una misteriosa salvezza.

Due adolescenti in fuga, verso il confine tra infanzia ed età adulta, tra amore e follia.

L'ultimo lungometraggio di Fabrice Du Welz è un'opera di grande intensità sensoriale, che eleva una premessa narrativa piuttosto standard attraverso un tono, uno stile visivo e una prossimità al nervo emotivo dei personaggi che si vede raramente sullo schermo.

Strenuo difensore dell'uso della pellicola, il regista belga cattura il viaggio nella natura di Paul e Gloria con realismo poetico, tra fiumi e boschi bagnati di luce come una rugiada estiva. I due ragazzi sono in fuga tanto dalle autorità quanto dal tempo stesso, in un'atmosfera che rifiuta la contemporaneità e sembra nascondersi in un passato sospeso.

Adoration non è però soltanto comunione dei sensi: quello sui protagonisti è un lavoro di caratterizzazione raffinato e singolare, in equilibrio sul ripido crinale delle due età abitate da Paul e Gloria. Uno è certo di non voler fare male a nessuno, l'altra gli assicura che presto cambierà idea. Uno è pervaso da una purezza ancora infantile, che inventa dialoghi con gli uccellini e non vuole vederli morire; l'altra non abbassa mai lo sguardo e ha una storia inquietante sempre pronta. Eppure sono entrambi precisamente a metà tra l'essere bambini e giovani adulti, uno stato mutevole, cangiante, che Du Welz fa risaltare come un riflesso del sole sul fiume, e che aggiunge un senso di disagio e verità alla loro attrazione.

Thomas Gioria e Fantine Harduin, gli interpreti (in ruoli che aprono nuove prospettive dopo la partecipazione a film corali come, rispettivamente, "L'affido - Una storia di violenza" di Legrand e "Happy End" di Haneke), riempiono l'inquadratura dando l'impressione che davvero non ci sia nulla al mondo di vivo come il loro momento insieme, fatto sì di psicosi e manipolazione, ma per Paul rivelatorio e irresistibile.

Il film rischia di alienare parte del pubblico per il modo unico, insistito e anticonvenzionale con cui interpreta la sua premessa di base, ma al tempo stesso dona nuova enfasi alla filmografia di Du Welz dopo la parentesi statunitense di "Message from the king"; il ritorno a un'idea di cinema così chiara e prepotente è una notizia sempre positiva.

